



A Merizzo, con i giovani, la 1ª Festa Partigiana

Il 28 agosto nel piccolo paese di Merizzo, a 7 km da Villafranca di Lunigiana (MS), si è tenuta la 1ª Festa Partigiana organizzata dalla neonata ANPI Giovani di Villafranca-Bagnone e dall'associazione "Archivi della Resistenza - Circolo Edoardo Bassignani", in collaborazione con l'ANPI di Villafranca, Bagnone e Licciana Nardi.

L'intento dell'iniziativa è stato quello di far incontrare le giovani generazioni con quel patrimonio di idee e di valori che ci deriva dall'esperienza della Resistenza e di ricordare e fare conoscere la particolare storia di Merizzo, paese roccaforte dell'antifascismo lunigianese, da cui presero vita, all'indomani dell'8 settembre, le prime formazioni partigiane. Il formidabile contributo dato alla Resistenza da Merizzo - o "Collina Rossa" come molti la chiamano da queste parti - è ben noto agli abitanti della provincia di Massa Carrara ed oggi, che nella casa natale del mitico Comandante "Ebio" (Edoardo Bassignani) è stato allestito un "Centro di documentazione sull'Antifascismo e la Resistenza in Lunigiana", molti



sono i giovani che "salgono ai monti" per venire a vedere i luoghi di questa intensa storia di lotta partigiana.

La manifestazione si è aperta nel tardo pomeriggio con un incontro-dibattito al quale ha partecipato Ferdinando De Leoni (della Presidenza onoraria dell'ANPI Nazionale), Valentina Guerrini (ANPI Giovani Villafranca-Bagnone), Alessio Giannanti e Luca Madrignani (Archivi della Resistenza) e il Prof. Moreno Buttini. Oltre all'annuncio della costituzione della suddetta ANPI Giovani e la presentazione dell'archivio audiovisivo sulla Brigata Garibaldi "Leone Borrini", realizzato da "Archivi della Resistenza", di grande interesse è stato l'intervento di Ferdinando De Leoni (al microfono nella foto in basso) che ha

calamitato l'attenzione del pubblico soffermandosi sul valore irrinunciabile della Libertà da difendere davanti alla pericolosa stupidità delle dittature vecchie e nuove e ha poi sottolineato come in Italia, a differenza di quanto è avvenuto in Francia, sia stata dura la lotta contro l'impunità dei criminali nazisti: «Noi dell'ANPI a Roma abbiamo fatto una dura battaglia per fare il processo a Priebke, quello delle Fosse Ardeatine. Ci hanno detto che eravamo dei sanguinari, vendicatori, assassini... "povero vecchio di ottant'anni..." e nessuno dice poveri 335 italiani, che vecchi non sono diventati. Come non sono diventati vecchi quei tanti giovani di qua, dei quali ho visto le foto appese sulle pareti del Centro di documentazione». L'intervento di De Leoni è stato molto apprezzato ed ha raccolto moltissimi applausi.

Tra il numeroso ed eterogeneo pubblico che ha riempito la Piazza "Leone Borrini" (il paesano caduto in Spagna tra le fila delle Brigate internazionali a cui fu dedicata la Brigata partigiana) tanti sono stati i giovani, ma non sono mancati i partigiani in rappresentanza delle varie ANPI delle due province di Massa Carrara e La Spezia (comprese le rispettive ANPI Giovani) e la presenza dei rappresentanti di diverse istituzioni come il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, Osvaldo Angeli. Dopo il dibattito, gustosissimi banchetti eno-gastronomici sono stati generosamente offerti dalla popolazione

di Merizzo, che si è data molto da fare perché la festa riuscisse nel miglior modo possibile. Il ricavato servirà per finanziare altre iniziative curate dall'ANPI Giovani e dal Centro di Documentazione.

In serata sono state proiettate interviste ai partigiani e ai testimoni della guerra di Liberazione tratte dall'archivio audiovisivo a cura di "Archivi della Resistenza", in collaborazione col regista Andrea Castagna (sul progetto dell'archivio dedicato alla storia della Brigata "Leone Borrini" e sulla storia di Merizzo si veda l'articolo *Un archivio per non archiviare la storia* - «Patria Indipendente» N. 1 del 2005).

Per ciascuno di questi testimoni (26 in tutto) è stata selezionata una breve, ma significativa storia da una più ampia intervista, che nella versione integrale andrà a comporre un archivio di più di 40 ore di girato e che presto verrà depositato al "Centro di Documentazione sull'Antifascismo e la Resistenza in Lunigiana". Tante piccole storie che spaziano dal periodo del ventennio fascista al dopoguerra, che hanno fatto sorridere e commuovere insieme un pubblico attento e partecipe che,



sui titoli di coda, ha cantato all'unisono sulle note di "Bella Ciao". Altro non rimane da dire se non darsi appuntamento al prossimo anno per una nuova Festa Partigiana.

Simona Mussini

(Archivi della Resistenza - anomisinissum@libero.it)

L'ANPI di Firenze: "Un segno tangibile della nostra riconoscenza"

"Per gli attivi interventi culturali ed economici a favore delle organizzazioni Partigiane e per l'impegno profuso nell'opera di socializzazione in ricordo dei valori della Resistenza, che furono e restano alla base della lotta di liberazione dal nazifascismo. Con gratitudine il Comitato provinciale ANPI, 25 aprile 2005."

«Tutto qui» dice Mauro Panteri dell'ANPI provinciale di Firenze. Un gesto di modestia che in realtà spiega una grande volontà, quella di non cedere all'oblio della Memoria della Resistenza, del suo risultato più alto che è la Costituzione italiana e di onorare lo sforzo che cittadini, associazioni e istituzioni locali hanno fatto in quest'ultimo anno per aiutare l'Associazione Partigiani. «Tutto qui» continua Panteri per raccontare delle 70

targhe che l'ANPI fiorentina ha donato a 25 comuni (quasi tutti della provincia di Firenze) e ad una trentina di circoli ARCI che hanno fatto una sottoscrizione per l'ANPI. Spiega il vicepresidente dell'ANPI di Firenze: «in seguito ai tagli ai finanziamenti all'associazione da parte del governo, l'ANPI ha lanciato una campagna nazionale e quella di Firenze, grazie al proprio impegno, è riuscita a raggiungere un discreto risultato. Così a tutti coloro che hanno partecipato a questa sottoscrizione abbiamo deciso di donare una targa in ricordo. Inoltre le amministrazioni comunali che si sono impegnate in particolare modo nelle manifestazioni del 60° anniversario della Resistenza, o che hanno sovvenzionato l'ANPI hanno ricevuto la targa ricordo nella persona del Sindaco».

Ferdinando Gennari, partigiano in Jugoslavia, e Mauro Panteri, figlio di un partigiano, nella sede dell'ANPI fiorentina sono entusiasti per le donazioni. «È stato interessante notare – dicono – come in tanti casi i circoli ARCI e i Comuni di dimensioni minori abbiano sottoscritto cifre più generose di quelli più grandi».

L'ANPI provinciale inoltre ha deciso di donare una targa anche ai Comuni il cui Consiglio comunale ha votato contro il progetto di legge per il riconoscimento di status di belligeranti anche a repubblicani di Salò «Anche a loro noi abbiamo voluto dare un segno tangibile della nostra riconoscenza».

Si sta concludendo un anno importante quello del 60° si può fare un bilancio? Non rispondono; all'ANPI provinciale di Firenze, rilanciano. «È vero sta finendo l'anno del 60° della Liberazione, ma ora inizia il 60° della Repubblica. Quindi abbiamo ancora tanto da lavorare».

Cecilia Ferrara

